

FANTASIOSE PER L'ITALIA LE CIFRE DI MILIONI

CENTOMILA ABORTI ALL'ANNO?

Tra non molto si ridiscuterà sull'aborto. Non sarebbe male se coloro che se ne occuperanno dessero un'occhiata ad uno studio – rimasto ignoto ai più, per la sede scientifica nella quale è apparso – dovuto ad un illustre demografo, il prof. Colombo, ordinario all'Università di Padova.

Lo studio della diffusione degli aborti illegali in Italia non riguarda la regolamentazione del fenomeno che ha aspetti religiosi, morali, giuridici e che va affrontata sotto questi profili, fossero gli aborti stessi, per ipotesi, poche centinaia o tre milioni: si tratta di questioni d'ordine superiore che rimangono le medesime a prescindere dalla loro entità numerica. La ricerca sulla diffusione dell'aborto illegale è, invece, una questione di carattere prevalentemente statistico, ed è necessario rendersi conto della estensione del fenomeno e delle sue implicazioni demografiche, sociali ed anche economiche; è una questione avente una pura fisionomia scientifica e conoscitiva, senza riflessi sull'opportunità di regolare o meno legislativamente l'aborto o sui metodi e sulla estensione di tale regolamentazione.

Ipotesi, non dati

Il numero degli aborti illegali oscillerebbe, in Italia, secondo affermazioni diverse di uso corrente, da 800.000 ad oltre 3 milioni all'anno. Le indagini cui alcuni accennano, citando tali cifre, sarebbero state condotte dall'Unesco, dall'Onu, dall'Organizzazione mondiale della Sanità, dal ministero della Sanità, dalla Facoltà di Sociologia dell'Università di Pavia (che non esiste), ecc. Ebbene, interpellati tutti i citati Enti, risulta che nessuno di essi ha mai condotto una sola indagine sugli aborti illegali in Italia. Tutte le cifre sono frutto di ipotesi personali proprie od altrui, e non su fatti certi.

Ancor più curiosa è l'affermazione, che appare anche in atti parlamentari, secondo la quale 20-25 mila donne muoiono in Italia, ogni anno, per pratiche abortive. Tale cifra costituisce quasi il doppio di quella di tutte le donne decedute in età feconda per qualsiasi causa di morte. Nel 1972 sono morte, in

Italia, per aborto 43 donne; per complicazioni della gravidanza del parto o del puerperio (che comprendono certamente aborti) 409. E se si volessero includere anche le donne morte "per sintomi e stati morbosi mai definiti" e anche "per altre cause di morte mai definite o sconosciute" se ne aggiungono 284, decedute non certamente tutte per aborto. Si può, inoltre, facilmente calcolare che se gli aborti fossero, da noi, tre milioni e se le italiane usassero dell'aborto illegale con la stessa frequenza delle giapponesi (il Giappone ha una delle legislazioni più permissive del mondo), nel nostro paese ogni donna avrebbe in media sedici aborti durante la sua vita feconda. Il numero, come media nazionale, sarebbe alquanto elevato, anche se è noto ai ginecologi che il "record" di qualche singola donna raggiunge i 20 aborti.

Occorre anche rilevare che molti tra coloro i quali si occupano della regolamentazione dell'aborto non sanno nemmeno come si misuri statisticamente l'abortività, la quale porta a cifre diverse a seconda che la si consideri come attuale, finale e completa, longitudinale e trasversale, retrospettiva e prospettiva, termini tutti non spiegabili in questo articolo, ma che danno un'idea della complessità di un fenomeno tanto superficialmente conosciuto, quanto scientificamente e statisticamente male esaminato.

Inchiesta-campione

Il prof. Colombo ha raccolto i risultati di tutte le indagini campionarie condotte recentemente in Italia sul fenomeno in questione. Se gli aborti su cento gravidanze presentassero nell'intero Paese la stessa proporzione che presentano nelle varie indagini considerate, conoscendo il numero delle nascite di tutta la popolazione italiana, diventa possibile calcolare il presunto totale degli aborti volontari nell'intera Italia. Facendo tale rapporto, inchiesta per inchiesta, risultano le seguenti cifre di aborti volontari nella nostra Repubblica: 94.948 (campione: 350 donne); 455.496 (campione 50 donne); 368.429 (campione: 1000 donne); 361.945 (campione: 533 donne); 273.114 (campione: 1000 donne). In altre indagini

a Crotone, Taurianova e Civitanova, Milano, Napoli, Palermo, su 300-400 casi, si hanno risultati che, rapportati all'intera Italia, danno queste cifre di aborti volontari: 111.227; 52.879; 117.598; 112 mila 968; 238.900.

Prendendo i dati che risultano da varie altre indagini condotte in cliniche ostetriche e ginecologiche, la percentuale degli aborti volontari progressi – che le pazienti in genere non nascondono al medico perché temono di danneggiare la diagnosi e la terapia del male qualsiasi di cui soffrono – permette valutazioni che danno, per l'Italia intera, cifre molto minori. Del resto calcolando, sempre per l'Italia, il numero di aborti volontari dai dati del non certamente sospetto Centro informazioni sterilizzazione e aborto (in un'indagine su 900 donne) si ottiene una cifra di circa 220.000. Esaminando la situazione di altri paesi, in Inghilterra, prima della riforma permissiva del 1967, si calcolavano, da vari studiosi, da 20 a 50.000 aborti clandestini; per la Francia, se ne stimano da 250 a 350 mila.

La ridda di cifre, che appositamente ho riportato, permette di trarre alcune conclusioni e di spiegare il perché si citino, in Italia, cifre certamente irreali che vanno fino ad oltre i tre milioni annui. Non penso vi sia malafede, ma soltanto superficialità. Gran parte dei medici ha da fare con campioni di donne selezionate, appartenenti a classi borghesi, comunque economicamente elevate, presso le quali gli aborti sono più numerosi. Anche le varie indagini condotte si riferiscono a campioni per l'una o l'altra causa tra loro molto diversi e se ne vedono i risultati che distano anche di quattro volte dal minimo al massimo.

Nessuna delle cifre sia pure incerte, sia pure oscillanti e dubbie, arriva a metà del milione che si cita di solito, come un minimo. Il prof. Colombo, alla fine della sua approfondita ed acuta disamina del fenomeno, ritiene che gli aborti volontari siano in Italia sui 100.000 all'anno. Ma la conclusione delle conclusioni è che sarebbe giunta l'ora di condurre una pur delicata, ma non impossibile, indagine scientifica ufficiale sugli aborti illegali.

Diego de Castro

